



Relazione annuale 2020

Raiffeisen Südtirol IPS

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SINTESI

(IN MILIONI DI EURO)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31.12.2020
Totale di bilancio	18.433,1
Strumenti finanziari attivi misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.280,5
Crediti verso banche	942,1
Crediti verso clienti	14.388,0
Debiti verso banche	2.990,6
Debiti verso clienti	12.447,3
Patrimonio netto	2.257,5
CONTO ECONOMICO	31.12.2020
Margine d'interesse	268,4
Commissioni nette	106,6
Margine di intermediazione	406,3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(46,7)
Costi operativi	(246,8)
Utile dell'esercizio	94,4
INDICI PRINCIPALI	31.12.2020
Return on equity (ROE)	4,2 %
Cost income ratio (CIR)	62,5 %
Total capital ratio (TCR)	20,5 %

INDICE

Premessa	4
Relazione sulla gestione 2020	5
Informazioni generali.....	5
Sistema di tutela istituzionale.....	5
Condizioni del contratto.....	5
Fondo di garanzia IPS.....	6
Base della contabilità.....	6
Ambiente economico.....	7
Economia globale.....	7
Area euro e Italia.....	7
Alto Adige.....	8
Sviluppi nel settore bancario.....	10
Tassi d'interesse chiave.....	10
Tassi di cambio e di riferimento dell'euro.....	10
Tassi di interesse nell'attività interbancaria.....	10
Settore bancario Italia e Alto Adige.....	12
Collaborazione all'interno dell'organizzazione Raiffeisen.....	13
Federazione Cooperative Raiffeisen Società cooperativa (RVS).....	13
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A (RLB).....	13
Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD).....	14
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS).....	14
Konverto S.p.A.....	14
Sviluppo nell'anno commerciale 2020.....	15
Stato patrimoniale e conto economico.....	15
Indicatori di performance finanziaria.....	18
Spiegazione dell'aggregazione.....	21
Struttura di finanziamento.....	23
Eventi successivi alla data del bilancio.....	23
Prospettive 2021.....	24
Rapporto sui rischi 2020	25
Principi di gestione del rischio.....	25
Meccanismo di stabilità IPS (ISM).....	25
Modello di scoring.....	25

Organizzazione della gestione del rischio.....	25
Influenza e misure.....	27
Interventi.....	27
Misure.....	27
Stress test.....	27
Rischio di credito.....	29
Rischio di mercato	30
Rischio di liquidità	31
Rischio operativo	31
Altri rischi	31
Bilancio aggregato	32
Conto economico aggregato.....	34
Appendice	36

Premessa

L'Autorità di Vigilanza, Banca d'Italia, ha approvato il sistema di tutela istituzionale (IPS ¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'accordo di garanzia Raiffeisen è quindi il primo sistema di tutela istituzionale in Italia. Oltre alle 39 Casse Raiffeisen, sono membri dell'accordo di garanzia la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e RK Leasing S.r.l. .

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di controgaranzia e garantisce che i membri abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento, se necessario.

Al fine di soddisfare i requisiti per la gestione degli IPS stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS come Ente Gestore del loro IPS.

Un prerequisito essenziale per il riconoscimento come IPS è la creazione di un fondo di garanzia, che garantisca che l'IPS possa soddisfare i suoi obblighi ai sensi dell'accordo di garanzia in qualsiasi momento e senza ritardo. Il fondo sarà

costruito gradualmente fino al anno 2028 e dotato di risorse finanziarie per un totale di 90-100 milioni di euro.

L'approvazione dell'IPS consente ai membri, da un lato, di escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR ²) e, dall'altro, di non dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Un prerequisito essenziale per l'approvazione dell'IPS e per usufruire dei benefici che ne derivano è la redazione di un bilancio aggregato annuale con una relazione sulla gestione e sui rischi in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio aggregato e la relazione sulla gestione sono sottoposti alla certificazione da parte di un revisore indipendente.

Di seguito è riportata la prima relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2020.

¹ IPS: Sistema di tutela istituzionale.

² CRR: Regolamento 575/2013 del parlamento europeo relativo ai requisiti prudenziali

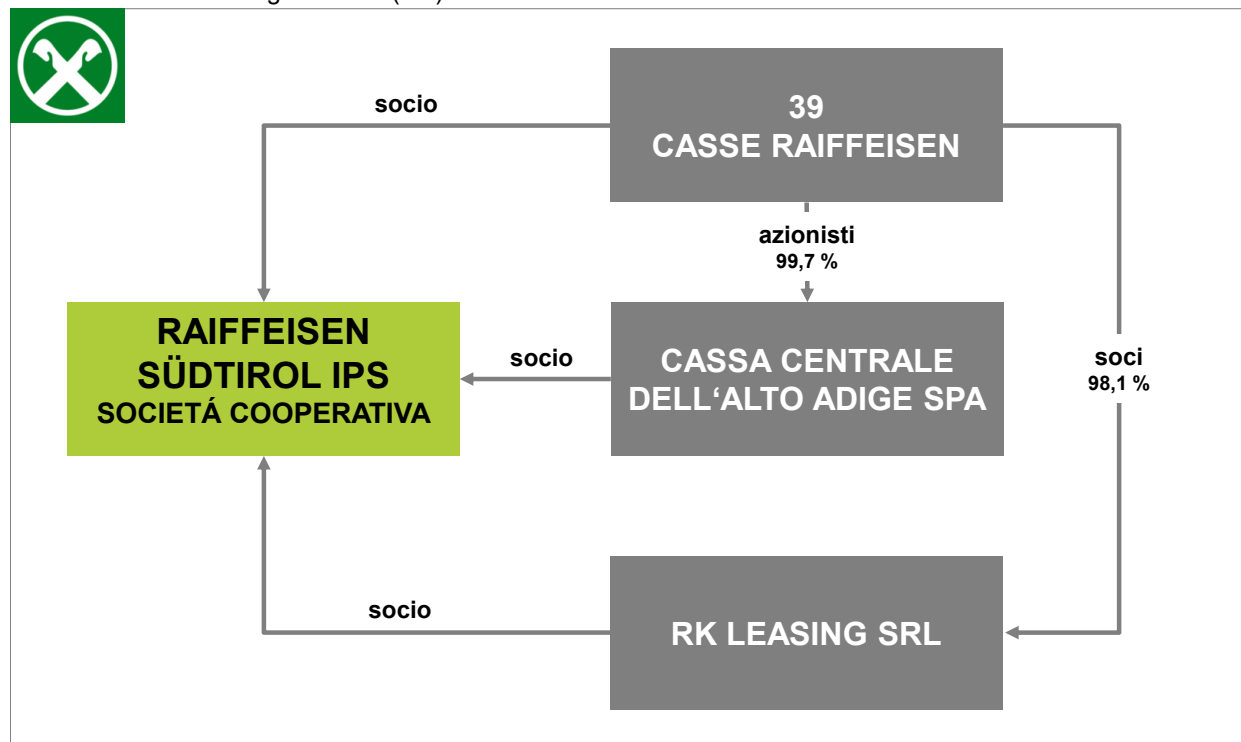
Relazione sulla gestione 2020

Informazioni generali

Sistema di tutela istituzionale

Nell'ambito della riforma delle banche cooperative italiane del 2016, le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto fondersi in un gruppo bancario con una società per azioni come istituto centrale. Una modifica della legge di riforma nel dicembre 2018 ha introdotto una regolamentazione speciale per l'Alto Adige e ha dato alle Casse Raiffeisen altoatesine la possibilità di unirsi in un sistema di garanzie incrociate denominato IPS.

Un IPS è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013



(di seguito *CRR*) come un accordo di responsabilità contrattuale o legale che salvaguarda gli istituti membri e garantisce, se necessario, che essi abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento (articolo 113, paragrafo 7 *CRR*). Il sistema di garanzia è concepito per assicurare che i membri possano soddisfare tutti i loro impegni in ogni momento, specialmente quelli verso i loro clienti.

La Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS (IPS coop.), fondata dalle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e da RK Leasing S.r.l., è stata costituita come Ente Gestore per la creazione dell'IPS e la gestione del fondo di garanzia. Con l'approvazione della Banca d'Italia del 04.11.2020, l'IPS delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è il primo sistema di tutela istituzionale in Italia.

Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale per garantire la solvi-

bilità e la liquidità dei membri. Per questo l'IPS è tenuto a fornire un sostegno ad un membro in caso di necessità con la creazione di un fondo di garanzia. Questo fondo è alimentato con mezzi messi a disposizione dei membri e serve per garantire che la IPS coop. abbia fondi disponibili in ogni momento per le misure di sostegno. La IPS coop. redige periodicamente rapporti sulla situazione finanziaria e di rischio dell'IPS e li mette a disposizione dell'Autorità di Vigilanza e dei membri dell'IPS.

I membri sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

0,8% delle attività ponderate per il rischio calcolate al 31 dicembre di ogni anno. Le risorse del fondo ex ante possono essere investite solo in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS.



La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ecc. in caso di sviluppi negativi di un membro, ad esempio per limitare certe attività o per ottenere una riduzione di certi rischi.

Il recesso di un membro dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.

Fondo di garanzia IPS

La creazione di un fondo di garanzia è necessaria per l'approvazione del sistema di tutela istituzionale. Il fondo di garanzia dell'IPS è composto dai mezzi prontamente disponibili forniti in anticipo (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. Il fondo di garanzia assicura che l'IPS abbia sempre fondi disponibili per intervenire con le misure di sostegno. I fondi versati ex ante dai soci sono immediatamente disponibili e assieme ai fondi aggiuntivi possono essere utilizzati solo per interventi di garanzia dei membri dell'IPS.

Le risorse finanziarie necessarie per alimentare il fondo di protezione sono quantificate annualmente sulla base dello stress test, con un minimo di uno

I membri sono obbligati a versare annualmente i mezzi per costruire il fondo ex ante. L'accantonamento completo delle risorse ex ante del fondo di garanzia sarà effettuato gradualmente fino al 31 dicembre 2028.

Con l'approvazione dell'IPS, nel 2020 sono stati versati fondi per un importo di 18,8 milioni di euro, di cui 9,2 milioni di euro per la quota differita nel 2019 e 9,6 milioni di euro nel 2020.

Tutti i membri hanno rispettato i loro obblighi contributivi.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta a pubblicare un rapporto annuale con il bilancio aggregato, il conto economico aggregato, con la relazione sulla gestione e una relazione sui rischi del sistema di garanzia dell'istituto (art. 113, comma 7 CRR).

Il prospetto riepilogativo esteso è conforme alle disposizioni della direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della direttiva 83/349/CEE o del regolamento

(CE) n. 1606/2002 relativo ai conti consolidati di gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è di fornire informazioni sulle attività, la situazione finanziaria, i risultati e la performance di Raiffeisen Südtirol IPS. Il calcolo aggregato esteso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il bilancio aggregato esteso è redatto secondo i principi contabili IFRS. Le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero ad un'unica entità economica.

Oltre ai membri dell'IPS nell'area di consolidamento sono inclusi anche i dati di bilancio dell'ente gestore.

Ambiente economico

Economia globale

A causa dello stato di emergenza globale in relazione a COVID-19 l'andamento dell'economia reale mondiale, che nell'anno 2019 registrò ancora un rialzo pari al 2,8%, nell'anno scorso è crollato in modo significativo segnando un decremento stimato al 3,5%. Dal 1980 c'è stato un solo altro anno, in cui è stata raggiunta una performance negativa a livello mondiale. Tuttavia, in quell'occasione, nel 2009, si è registrato un calo lieve, appena dello 0,1 %, anche se gli analisti prevedono che l'anno 2021 vedrà una crescita del 5,5 %.

A livello mondiale il prodotto interno lordo (PIL) ha toccato nel 2019 i 135.649 miliardi di dollari statunitensi, mentre il reddito nazionale lordo si è attestato a un valore di 17.587 dollari statunitensi pro capite.

Area euro e Italia

Stando alle stime riguardanti l'area euro (AE19) anche lo sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL) nell'anno 2020 è nettamente calato rispetto al

valore relativo all'anno precedente, attestandosi al -6,8% mentre nell'anno 2019 venne registrato ancora un incremento dell'1,3 %. Lo stato di emergenza legato al COVID-19 ha quindi colpito profondamente anche l'area dell'euro. Tuttavia, le attese per il 2021 prevedono un ritorno al rialzo del risultato economico nella misura del 3,8%. Anche in Svizzera l'anno 2020 ha evidenziato un crollo del risultato economico, registrando una flessione del 4,0%, dopo che nell'anno precedente venne raggiunto un rialzo pari all'1,1%. Per il 2021 in corso gli analisti attendono nuovamente un incremento del PIL, quantificandolo al 3,7%.³

La media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area euro (AE19) è scesa allo 0,3% nel 2020, mentre nel 2019 era ferma all'1,2%. In Svizzera l'indice ha registrato uno sviluppo al ribasso nella misura del 0,8% nel 2020, dopo un aumento dello 0,4% nell'anno precedente.⁴

Dopo sei cali consecutivi dal 2008, la quota di disoccupazione nell'area euro (AE19) ha registrato uno sviluppo al rialzo, aumentando, in media annua, dal 7,5% del 2019 al 8,3% del 2020.



³ Commissione europea - Pubblicazione "Previsioni economiche europee", autunno (novembre) 2020 (edizione completa).

⁴ Eurostat.

L'Italia è uno dei paesi in cui le conseguenze dello stato di emergenza sono state più gravi. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa per cinque anni consecutivi, l'anno scorso ha visto un forte calo in termini reali rispetto all'anno precedente. In base alle stime, questo ha raggiunto il -8,9%. Nel 2019 l'incremento del PIL ammontava al 0,3%, mentre nei quattro anni precedenti, in

"L'Italia è uno dei paesi dove le conseguenze dell'emergenza sono state più gravi."

ordine decrescente, sono stati raggiunti il 0,9%, l'1,7%, l'1,3% e il 0,8%. L'anno 2014 si è comunque chiuso con una variazione pari a zero. Dopo che il valore reale del prodotto interno lordo realizzato dall'Italia si era collocato di poco al di sotto di quello registrato nell'anno 2001, già nell'anno 2009 e in seguito per ben cinque anni di fila a partire dall'anno 2021 nell'anno 2017 tale valore è stato nuovamente superato, seppur lievemente.⁵ Per il 2021, gli analisti prevedono un incremento del risultato economico quantificandolo al 3,4%.⁶ In Austria, il PIL è sceso del 6,6%, mentre la Germania, la più grande potenza economica della zona euro, ha registrato un calo del 4,9%.⁷ Nel 2021 è previsto un ritorno al rialzo in entrambi i stati, rispettivamente del 3,2% in Germania e del 2,0% nell'Austria.⁸

Nel 2020 la media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato in Italia si è attestata al -0,1%, mentre nel 2019 aveva toccato quota 0,6%. Anche in Austria tale indice è sceso, ma in misura minore, dall'1,5% registrato nel 2019 al 1,4% nel 2020, mentre in Germania l'indice ha

subito una forte variazione al ribasso passando dall'1,4 % nell'anno 2019 al 0,4% nell'anno in rassegna.⁹

2021

"Previsto un aumento della produzione economica del 3,4%".

Il livello del debito dello Stato italiano è tornato a crescere nel 2019 e la sua entità (2.409,9 miliardi di euro) continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. In data 31/12/2019 la quota d'indebitamento si era attestata al 134,6% (134,4% al 31/12/2018) del prodotto interno lordo (EUR 1.790,9 miliardi). Tra i paesi dell'area euro (AE19), come da anni, anche alla data del 31/12/2019 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 180,5% del PIL mentre il Portogallo, a quota 117,2%, si colloca sotto il livello dell'Italia.

Secondo le stime, la quota del debito pubblico sul PIL al 31 dicembre 2019 ha raggiunto il 59,6% in Germania e il 70,5% in Austria. Al 31.12.2008, le tali quote si erano attestate al 65,5% in Germania e al 68,7% in Austria, mentre l'Italia già allora segnò una quota pari al 106,2%.¹⁰

Alto Adige

L'Alto Adige è stato particolarmente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza in relazione al COVID-19 nell'anno passato 2020. Le attese in riguardo agli sviluppi dell'andamento economico vengono quantificate al -10,0%. Per il 2021, la crescita si colloca tra l'1,0% e il 5,0%.

La quota di aziende altoatesine che valutano positivamente la loro situazione reddituale nel 2020 è del 67%. L'anno precedente era del 90 %, dopo il 92 % nel 2018. È incoraggiante il fatto che anche per il

⁵ Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

⁶ Commissione europea - Pubblicazione "Previsioni economiche europee", inverno (febbraio) 2021.

⁷ Eurostat.

⁸ Commissione europea - Pubblicazione "Previsioni economiche europee", inverno (febbraio) 2021.

⁹ Eurostat.

¹⁰ Eurostat.

2021 le attese si evidenziano all' insegna di un deciso incremento. Nell'anno in corso, l'83% degli operatori economici spera in un risultato operativo soddisfacente.

Alla fine di dicembre 2020 erano iscritte al Registro della Camera di commercio 59.658 imprese. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, il numero è leggermente aumentato (+0,7%). Per quanto riguarda i singoli settori, c'è stato un aumento nel settore dei servizi (+2,4%), dei trasporti (+2,3%), del comparto turistico (+1,8%), nell'edilizia (+1,8%) e nel settore "Ambiente ed energia" (+0,7%). Mentre il numero di imprese nel settore manifatturiero (-0,8 (-0,8%), il commercio (-0,7%) e l'agricoltura (-0,5%) sono diminuiti.

Nel terzo trimestre del 2020, tra luglio e settembre, il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a 259.464 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano 9.033. Rispetto allo stesso periodo del 2019 sono diminuiti gli occupanti (-1,8%), mentre le persone in cerca lavoro sono aumentate (+16,4%). Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi al 3,4%.

Nel 2020 la media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI) in Alto Adige si è attestata al 0,9% dopo essersi collocata all'1,2% nell'anno

"L'Alto Adige è stato particolarmente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza in relazione a COVID-19 nel 2020. Le aspettative riguardo allo sviluppo della performance economica sono al meno 10 %."

precedente (a livello nazionale l'indice è sceso al -0,2% dopo aver raggiunto lo 0,5% l'anno prima).

Nel terzo trimestre del 2020 l'Alto Adige ha esportato merci per un valore di 1,27 miliardi di euro. Questo è un aumento di 1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le esportazioni sono diminuite significativamente nei gruppi di prodotti di attrezzature di trasporto e componenti (-11,5%) e macchinari e attrezzature (-10,8%). I prodotti agricoli hanno fatto registrare al contrario un mercato aumento (+22,3%). Analizzando i dati per paese si osserva un calo particolarmente significativo delle esportazioni verso l'Olanda (-17,1 %), la Francia (-13,4 %) e la Spagna (-11,4 %). Anche l'export verso i maggiori partner commerciali dell'Alto Adige, ovvero Germania (-0,6%) e l'Austria (-4,6%), registra una diminuzione.

Nel 2020 il turismo altoatesino ha registrato poco più di 21,7 milioni di pernottamenti. Questo corrisponde a un calo di circa 12 milioni di presenze rispetto all'anno precedente (-35,5%). Particolarmente marcato è stato il calo dei pernottamenti degli ospiti germanici (-44,8%) e di altri Paesi esterni (-46,2%), mentre il calo degli ospiti italiani è stato più moderato (-13,2%). La seconda ondata della pandemica ha impedito l'avvio della stagione invernale 2020/2021. Nel dicembre 2020, il numero di pernottamenti è diminuito del 95,2% rispetto allo stesso mese del 2019.

Nel 2020 in Alto Adige sono stati avviati 34 procedimenti fallimentari. Questo numero è significativamente in decrescita rispetto all'anno precedente, quando vennero registrati 51 procedimenti. Ciò però è da ricondursi al divieto di trattare istanze di fallimento e conseguentemente alla mancata dichiarazione di fallimento delle società debitorie nel periodo dal 9 marzo fino al 30 giugno 2020, a norma dell'art. 10 D.L. 09.04.2020 n. 23. Pertanto, questo numero non può essere paragonato a quello dell'anno precedente.

Sviluppi nel settore bancario

Tassi d'interesse chiave

Negli Stati Uniti d'America, il Federal Reserve System (Fed) ha aumentato il tasso dei fondi federali di 25 punti base, portandolo nella fascia tra lo 0,25% e lo 0,50%, con effetto dal 17 dicembre 2015, dopo sette anni in cui era rimasto invariato nella fascia tra lo 0,00% e lo 0,25% dal 16 dicembre 2008. Un ulteriore aumento del tasso di 25 punti base all'intervallo tra il 0,50% e il 0,75% ha poi avuto luogo con effetto dal 15 dicembre 2016. Nel 2017, ci sono verificati tre interventi al rialzo del tasso di riferimento nella misura ai 25 punti base ciascuno con decorrenza rispettivamente dal 16 marzo, dal 15 giugno nonché dal 14 dicembre. Pertanto, attraverso tali misure il livello di tasso è stato elevato alla fascia compresa tra l'1,25% e l'1,50%. Nel 2018 sono poi seguiti quattro interventi al rialzo, mediante i quali il livello del tasso d'interesse è stato innalzato di 25 punti base cadauno sul margine di fluttuazione compreso tra il 2,25% e il 2,50%. I suddetti step di tasso hanno avuto luogo con effetto dal 22 marzo, dal 14 giugno, dal 27 settembre e dal 20 dicembre 2018. L'anno scorso, il 2019, ha poi dato il via a una nuova svolta. Per mezzo di tre riduzioni di 25 punti base ciascuna, il tasso d'interesse di riferimento è stato abbassato alla fascia compresa tra 1,50% e 1,75%. Queste misure sono entrate in vigore il 1° agosto, il 19 settembre e il 31 ottobre. Il 3 marzo 2020, il livello del tasso d'interesse è stato ridotto di ben 50 punti base alla gamma tra l'1,00% e l'1,25%. Solo pochi giorni dopo, il 16 marzo 2020, la Fed ha inaspettatamente abbassato il tasso di interesse di 100 punti base fino all'attuale intervallo tra lo 0,00% e lo 0,25%. Sulla base delle previsioni dei tassi d'interesse attualmente disponibili, si presume che quest'anno non seguirà alcun intervento nel livello dei tassi d'interesse.

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 e dal 10 settembre 2014, la Banca Centrale Europea (BCE) ha abbassato il tasso di interesse di riferimento¹¹ di 0,10 punti percentuali allo 0,05%. Il 2015 non ha

visto alcun intervento a valere sul livello del tasso d'interesse. Il 10 marzo 2016 (con effetto dal 16 marzo), mentre la BCE ha azzerato il tasso di riferimento. Da allora, questo è rimasto al suo minimo storico assoluto. Attualmente gli analisti non si aspettano che questo livello cambi nell'anno in corso.

Nel 2020 la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area dell'euro (AE19) è oscillata tra l'1,4% (gennaio) e il -0,3% (da settembre a dicembre). L'obiettivo di stabilità della BCE di mantenere l'aumento annuale dei prezzi al di sotto del due per cento ma vicino a questo limite ogni anno è stato raggiunto l'ultima volta nel novembre 2018, quando l'indice si è assestato all'1,9 %.

Tassi di cambio e di riferimento dell'euro

Nel 2019, l'euro ha perso valore contro tutte le principali valute del mondo. Nell'ultimo anno 2020, si è verificata nuovamente un'inversione di tendenza, con un'eccezione relativa al franco svizzero. Così, il valore medio del tasso di riferimento dell'euro contro il dollaro americano (USD) era di 1,1113 nel dicembre 2019 e di 1,2170 nel dicembre 2020, che corrisponde a un aumento del 9,51% del valore dell'euro. Contro la sterlina britannica (GBP), l'euro si è anche apprezzato del 6,95% tra gennaio 2020 e dicembre 2020. Anche l'apprezzamento contro lo yen giapponese (JPY) è stato significativo, con l'euro che ha guadagnato il 4,16% contro di esso (valore medio dicembre 2019 contro dicembre 2020). Come già detto, tra le valute analizzate, l'euro si è apprezzato solo nei confronti del franco svizzero (CHF). Tuttavia, questo è stato modesto e ha raggiunto l'1,02%. Il relativo valore medio del tasso di cambio di riferimento era 1,0925 nel dicembre 2019, mentre è sceso a 1,0814 nel dicembre 2020.

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Come accennato, il 10 marzo 2016 (con effetto dal 16 marzo), la BCE ha abbassato il tasso di

¹¹ Dal 9 ottobre 2008, il "tasso fisso per le operazioni di rifinanziamento principali".

riferimento al minimo storico assoluto dello 0,00%. Da allora, non ci sono stati altri passi sui tassi d'interesse.

Nel periodo di osservazione da gennaio 2020 a dicembre 2020 (dodici mesi), le medie mensili dei tassi del mercato monetario "Euribor" 1M / 3M / 6M hanno¹² subito i seguenti sviluppi:

- Il tasso del mercato monetario "Euribor" 1M è stato sempre sotto il livello del tasso di riferimento nella misura di almeno 43 punti base (bp) nell'aprile 2020 e al massimo 56 bp, in dicembre (nuovo minimo storico assoluto). Rispetto al livello di gennaio (-0,46%), il calo nell'ultimo mese dell'anno è stato di 10 punti base.
- Anche il tasso del mercato monetario "Euribor" 3M è stato inferiore al livello del tasso d'interesse di riferimento durante tutto il periodo analizzato, di almeno 25 punti base (aprile) e di un massimo di 54 punti base (dicembre 2020). Così, la riduzione nell'ultimo mese dell'anno rispetto al livello di gennaio (-0,39%) è stata di ben 15 punti base.
- Anche il tasso del mercato monetario "Euribor" 6M è stato sotto del tasso di riferimento durante tutto il periodo di osservazione. Il divario con il tasso d'interesse di riferimento era di almeno 14 pb (maggio 2020) e al massimo 52 pb (dicembre). Il calo è stato più pronunciato per questo tasso di interesse, pari a 19 punti base nello stesso periodo di osservazione dei due predecessori.

La media mensile arrotondata dell'"€STR - Euro Short Term Rate", cioè il nuovo tasso del mercato monetario per il denaro overnight nell'attività interbancaria, è sempre stata inferiore al livello del tasso d'interesse di riferimento nel periodo analizzato. La media mensile è stata costante a -0,54% in gennaio, febbraio, aprile e maggio. In marzo, il valore è salito leggermente a -0,53%. In giugno, la media mensile è scesa a -0,55% ed è rimasta a questo livello fino a ottobre compreso, fino a raggiungere il

minimo storico assoluto di -0,56% in novembre. Questo valore è stato mantenuto anche a dicembre. Il calo totale nel periodo da gennaio a dicembre 2020 è stato quindi di 2 punti base.

"Dall'11 luglio 2012, la BCE non ha più pagato alcun interesse sui depositi delle banche (...) da giugno 2014, sono stati applicati anche tassi di interesse negativi"

Dall'11 luglio 2012, la BCE non remunerava più i depositi delle banche, cioè il relativo tasso d'interesse allora era fermo al 0,00%. A partire dall'11 giugno 2014, sono stati applicati i tassi d'interesse negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre 2014, il tasso di interesse era -0,10%, dal 10 settembre 2014 e fino al 08 dicembre 2015 era -0,20%, poi nel periodo dal 9 dicembre 2015 e fino al 15 marzo 2016 era -0,30%, dal 16 marzo 2016 e fino al 17 settembre 2019 era -0,40% e poi dal 18 settembre 2019 era fissato a -0,50%. Anche durante l'intero anno 2020, in ottemperanza alle relative decisioni con decorrenza dal 9 ottobre del 2008, la BCE ha continuato a fornire liquidità per tutto il 2020 come un'offerta di quantità con piena aggiudicazione, vale a dire soddisfacendo qualsiasi richiesta di liquidità da parte delle banche. Modifiche a tale provvedimento erano dapprima state annunciate già nell'anno 2010, ma sono state accantonate per via dell'aggravamento della crisi del debito sovrano e attualmente tali eventuali modifiche continuano a non venire nemmeno prese in considerazione.

L'esborso della BCE di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine è crollato nel 2018 e ha raggiunto il livello più basso dal 2007, con un totale di EUR 23,6 miliardi erogati. Questo rappresenta solo un sesto dell'importo più basso dal 2007, che era nel 2013. Inoltre, nessuna singola operazione ha avuto una durata superiore a 100 giorni, esattamente come in precedenza nel 2013 e nel 2007. A

¹² Un mese / tre mesi / sei mesi.

partire dal 2014 e fino al 2017 incluso, sono stati erogati annualmente al sistema bancario dell'area dell'euro ingenti fondi dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO mirate¹³. Nel 2019 sono state erogate le prime due rate relative della nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-III), cosicché il totale delle erogazioni su base annua è tornato a salire a EUR 114,8 miliardi dopo il già citato crollo del 2018 (di cui 101,1 miliardi relativi alle due suddette tranche, senza le quali si sarebbe registrato un nuovo minimo storico nel periodo dal 2007 in poi - in ogni caso, il valore totale raggiunto nel 2019 è stato il secondo più basso da allora).

A titolo di confronto, le precedenti rate TLTRO ammontavano a 212,4 miliardi di euro nel 2014, EUR 205,5 miliardi nel 2015, EUR 520,8 miliardi nel 2016 e EUR 233,5 miliardi nel 2017. Nel 2020, il sistema bancario della zona euro è stato inondato di liquidità a lungo termine su una scala senza precedenti, tanto che gli istituti finanziari hanno ricevuto un totale di EUR 1.473,8 miliardi di liquidità dalle altre tranche da tre a sei della nuova serie sopra menzionata (TLTRO-III). Nel 2020 i membri del Raiffeisen IPS hanno rimborsato la liquidità di 1.438,9 milioni di euro prelevata dalle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine TLTRO-II, tranne un importo residuo di EUR 45,5 milioni, la cui scadenza cade nel 2021. Dopo che nel 2019 i membri dell'IPS Raiffeisen avevano già attinto EUR 192,7 milioni di liquidità dalle prime due tranche della suddetta nuova serie (TLTRO-III), nell'anno di riferimento sono stati aggiunti EUR 2.597,2 milioni dalle altre tranche da tre a sei, cosicché le passività verso la BCE ammontavano a EUR 2.835,4 milioni alla fine del 2020.

Mai prima, in oltre 20 anni dalla fondazione dell'Eurosistema, il totale attivo di bilancio è cresciuto così rapidamente come nell'ultimo anno. L'aumento del 49,4% supera tutti gli sviluppi degli anni precedenti. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il totale di bilancio al 31 dicembre 2020 è cresciuto di

EUR 2.307,9 miliardi a EUR 6.979,3 miliardi. Queste cifre illustrano l'estensione della pandemia.

Settore bancario Italia e Alto Adige

Nel luglio dell'anno scorso, ha avuto luogo una spettacolare unione bancaria, in cui il gigante italiano Intesa Sanpaolo S.p.A. ha incorporato un altro colosso Banca Imi S.p.A. Nello stesso mese, c'è stata un'ulteriore fusione, all'interno del mondo bancario italiano. Con questa operazione Bper Banca S.p.A. ha incorporato Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. e Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Inoltre, due "banche sorelle" sono state rilevate dalle "Casse Rurali" nella vicina provincia di Trento l'anno scorso. Da un lato, la Cassa Rurale di Trento - Banca di Credito Cooperativo - la Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - sono state fuse con effetto dal 1° gennaio 2020. Da un lato, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di Credito Cooperativo - la Cassa Rurale Adamello - Banca di Credito Cooperativo - si sono fuse per formare La Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - con effetto dal 1° gennaio 2020. Le due società si sono fuse per dare vita alla La Cassa Rurale - Credito Cooperativo Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella - con effetto dal 1° ottobre 2020. A seguito di queste misure, al 31 dicembre 2020 rimangono solo 15 delle 17 BCC indipendenti del Trentino ancora esistenti all'inizio dell'anno.

Al 31.12.2020 in Alto Adige operavano 62 banche (49 delle quali con sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen (tra cui la Cassa Raiffeisen Ritten soc.coop, la Cassa Raiffeisen St. Martin in Passiria soc. coop e le due "Casse Rurali" con domicilio legale in provincia di Trento) ammonta a 43, quello delle società di capitali a 15, quello degli istituti classificati come filiali di banche estere a 3 e quello delle Volksbank a 1. Il numero complessivo delle banche operanti in Alto Adige è invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

¹³TLTRO: Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

Le 49 banche con sede legale in Alto Adige sono le 41 Casse Raiffeisen altoatesine, la Raiffeisen Landesbank Südtirol S.p.A., la Alpenbank S.p.A. (classificata come filiale di una banca estera), la Südtiroler Sparkasse S.p.A., la Südtiroler Volksbank S.p.A., la Südtirol Bank S.p.A., la Prader Bank S.p.A., la BHW Bausparkasse S.p.A. e la Hypo Tirol Bank S.p.A. (le ultime due banche sono filiali di una banca estera).

Queste 49 banche con sede legale in Alto Adige gestivano al 31.12.2020 un totale di 297 punti vendita a livello nazionale. Il numero è quindi in calo di due unità rispetto al 31.12.2019.

Collaborazione all'interno dell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen Società cooperativa (RVS)

Nell'anno 2020 il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si è nuovamente esplicitato in due ambiti d'intervento oramai consolidati: si tratta della vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e della pre-

comprendono la rappresentanza degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

L'obiettivo principale di tutte le attività della Federazione Cooperative Raiffeisen era quello di sfruttare sinergie, sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di mantenere la loro stabilità. Nonostante l'emergenza in relazione al "coronavirus", tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen hanno potuto essere forniti nella consueta qualità.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. rappresenta l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto centrale la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige i servizi bancari a supporto delle loro attività bancaria. Seguendo il principio di sussidiarietà, crea un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.



stazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci, dall'altra. Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, la Federazione esegue la revisione cooperativa sulle cooperative associate, e la revisione legale dove prevista della legge. Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario

La RLB ha un rating a lungo termine per i depositi bancari di "Baa1" e un rating emittente di "Baa2" da "Moody's". Questo rating certifica che l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine ha una gestione aziendale solida e coerente.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)

Il compito principale del Servizio Assicurazioni Raiffeisen è quello di fornire supporto, consulenza e servizi in tutti gli aspetti dell'attività assicurativa per le banche affiliate all'IPS. La Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiunti come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle banche RIPS oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti che hanno in essere una relazione in materia di cooperativa rai col sistema Raiffeisen.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

La missione di fondo della società RIS consiste nel fornire agli aderenti al "RIPS" e alle altre strutture del sistema Raiffeisen servizi informatici efficaci, realizzati su misura in conformità alle disposizioni di legge e alle istruzioni di vigilanza vigenti.

In questo modo è completamente orientato alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e dell'IPS coop. e alla conseguente fornitura di servizi.

Konverto S.p.A.

Con oltre 150 dipendenti altamente qualificati e specializzati, Konverto persegue l'obiettivo di supportare la vita quotidiana digitale e i complessi processi economici delle aziende e dei privati, offrendo loro soluzioni IT innovative. Insieme a RIS, Konverto è il partner per l'infrastruttura IT, software e hardware per le Casse Raiffeisen, RLB e IPS coop.



Sviluppo nell'anno commerciale 2020

Stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

Il **totale di bilancio dell'IPS** ha raggiunto un livello di EUR 18.433,0 milioni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a EUR 321,4 milioni, di cui EUR 30,3 milioni sono attività finanziarie detenute per la negoziazione e EUR 291,1 milioni sono obbligatoriamente valutate al fair value.

La maggior parte di essi è costituita da **crediti verso clienti** per EUR 14.387,8 milioni, di cui EUR 3.820,6 milioni sono titoli, costituiti in gran parte da titoli di stato italiani e da titoli di stato di altri membri dell'UE. Inoltre, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituiti da **crediti verso le banche**. Questi ammontano a EUR 942,2 milioni, di cui EUR 208,6 milioni sono titoli in portafoglio.

ATTIVO

in migliaia di euro

31.12.2020

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	321.384
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.280.469
Crediti verso banche	942.198
Crediti verso clienti	14.387.844
Altre voci di bilancio attive	501.144
Totale di bilancio	18.433.039

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontano su EUR 2.280,5 milioni nello stato patrimoniale. La maggior parte degli strumenti finanziari sono titoli di stato italiani e obbligazioni di altri membri dell'UE.

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** costituiscono più dell'80% del volume dell'attivo e ammontano a EUR 15.330,0 milioni.

Le altre voci del bilancio attivo sono costituite da cassa e liquidità disponibile (EUR 96,6 milioni), partecipazioni per EUR 36,9 milioni, attività materiali e immateriali (EUR 231,1 milioni), attività fiscali (EUR 71,1 milioni) e altre attività (EUR 65,4 milioni).

Sul lato del passivo, la **passività finanziaria valutata al costo ammortizzato** ammonta a EUR 15.836,6 milioni. La principale fonte di rifinanziamento dell'IPS sono i **debiti verso clienti** che ammontano a EUR 12.447,3 milioni e rappresentano oltre il 75% del rifinanziamento totale.

emissione (EUR 2,6 milioni) e l'utile netto dell'esercizio di EUR 94,4 milioni.

Le altre componenti del passivo consistono in derivati per un importo di EUR 5,4 milioni, debiti fiscali (EUR 37,5 milioni), fondi per rischi e oneri (EUR 61,6 milioni) nonché del fondo trattamento di fine

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

31.12.2020

in migliaia di euro

Debiti verso banche	2.990.589
Debiti verso clienti	12.447.258
Titoli in circolazione	398.799
Altre voci di bilancio al passivo	338.883
Patrimonio netto	2.257.510
di cui capitale	14.780
di cui riserve	2.057.702
di cui riserve di valutazione	88.045
Totale di bilancio	18.433.039

I **debiti verso banche** ammontano a EUR 2.990,6 milioni sono dovute principalmente alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO), alle quali i membri dell'IPS hanno partecipato per un importo di EUR 2.835,4 milioni.

I **titoli in circolazione**, pari a EUR 398,8 milioni, sono in gran parte attribuibili alle emissioni della RLB; emissioni meno significative sono state effettuate anche dalle Casse Raiffeisen. Solo EUR 6,0 milioni dei titoli emessi sono passività subordinate.

Il **patrimonio netto** del IPS ha raggiunto il livello di EUR 2.257,5 milioni e le riserve, pari a EUR 2.057,7 milioni, costituiscono oltre il 90% del capitale proprio. A causa del consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse Raiffeisen vengono compensate con il capitale emesso di Cassa Centrale e RK Leasing, la parte del capitale nel patrimonio netto è molto bassa (EUR 14,8 milioni). I restanti componenti del patrimonio netto sono le riserve di valutazione (EUR 88,0 milioni), il sovrapprezzo di

rapporto personale (EUR 21,6 milioni) e altre passività (EUR 212,8 milioni).

Conto economico

Il **marginale di interesse** nel 2020 è stato di EUR 268,4 milioni, mentre **le commissioni nette** hanno raggiunto EUR 106,6 milioni nel 2020. Complessivamente, il 92,3% del margine di intermediazione è generato dall'attività classica di interessi e commissioni.

Gli altri redditi includono tutte i redditi del margine di intermediazione che non possono essere assegnate all'attività di interessi e commissioni. La parte maggiore è **l'utile da cessione o dal riacquisto di strumenti finanziari**, che ammonta a un totale di

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano a EUR 46,7 milioni. Il motivo degli elevati accantonamenti è principalmente l'incerto contesto economico in tempi di pandemia COVID-19. In risposta a ciò, i membri dell'IPS hanno aumentato significativamente le rettifiche di valore.

Nell'esercizio 2020 le **spese amministrative** sono state pari a EUR 257,2 milioni, che comprendono spese per il personale di EUR 144,6 milioni e altre spese amministrative di EUR 112,6 milioni.

Il costo degli **accantonamenti netti per fondi e oneri** è stato di EUR 4,2 milioni nel 2020. Gli am-

CONTO ECONOMICO

in migliaia di euro

31.12.2020

Margine di interesse	268.410
Commissioni nette	106.611
Altri redditi	31.233
Margine di intermediazione	406.254
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	(46.745)
Costi operativi	(246.775)
di cui spese amministrative	(257.231)
Altri ricavi, spese e tasse	(18.336)
Utile (perdita) dell'esercizio	94.398

EUR 14,2 milioni. Di questi, EUR 7,9 milioni provengono da **attività finanziaria valutate al costo ammortizzato** e EUR 6,4 milioni da **attività finanziaria valutate al fair value con un impatto sulla redditività complessiva**. I **proventi da dividendi** ammontano a EUR 9,0 milioni e sono in gran parte attribuibili al dividendo di Banca d'Italia (EUR 7,9 milioni). Il risultato **netto delle attività di negoziazione** è di EUR 2,3 milioni e il **risultato netto degli strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico** è di EUR 5,8 milioni nel 2020.

Gli sviluppi sopra descritti hanno portato a un **marginale di intermediazione** di EUR 406,3 milioni per l'esercizio 2020.

mortamenti sono stati pari a EUR 15,0 milioni, di cui EUR 14,7 milioni relativi a immobili, impianti e macchinari e il resto a svalutazioni di attività immateriali.

Gli **altri proventi di gestione** ammontano a EUR 29,6 milioni. I **costi operativi** ammontano quindi a EUR 246,8 milioni.

Gli utili da partecipazioni ammontano a EUR 1,0 milioni, in gran parte attribuibili alla rivalutazione delle partecipazioni nel bilancio di RLB.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** ammontano a EUR 19,2 milioni. L'**utile dell'esercizio** è di EUR 94,4 milioni.

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

Il *cost income ratio (CIR)*, calcolato secondo le norme EBA, era del 62,5% nel 2020. Questo pone il Raiffeisen IPS al di sotto della media delle banche italiane (72,8%) e delle banche europee (65,1%).¹⁴

Il *return on equity (ROE)*, che rappresenta l'utile annuale dopo le tasse in relazione al capitale, è del 4,2%. Questo pone il Raiffeisen IPS al di sopra della media delle banche italiane (0,4%) ed europee (2,0%).¹⁵ In un contesto di mercato difficile, causato dal basso livello dei tassi d'interesse e dagli alti costi del rischio di credito a causa della pandemia COVID19, la redditività dell'anno 2020 può essere valutata complessivamente positiva.

"Con un rendimento del capitale proprio del 4,2%, l'IPS Raiffeisen Südtirol è sopra la media delle banche italiane ed europee"

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei membri. Inoltre, le componenti di capitale e l'attività ponderato per il rischio dell'IPS coop. e del fondo tutela sono presi in considerazione nel calcolo. Poiché tutti i crediti dell'IPS coop. sono crediti verso membri e il fondo tutela non era ancora investito, tutto l'attivo nei confronti dei membri dell'IPS al 31 dicembre 2020 è stato consolidato, e non ci sono ulteriori attività di rischio. A causa del consolidamento del capitale di IPS coop., la considerazione di IPS coop. non comporta alcuni fondi propri aggiuntivo. I contributi del fondo di tutela, al netto delle imposte differite, sono

presi in considerazione come riserve d'utile nei fondi propri consolidato. Le informazioni relative agli effetti di consolidamento dei fondi propri sono state prese dal bilancio.

Nel calcolo dei fondi propri è stata osservata l'equivalenza con le direttive sulla redazione del bilancio consolidato dei gruppi di enti creditizi (direttiva 86/635/CEE, direttiva 83/349/CEE o regolamento (CE n. 1606/2002), in particolare l'eliminazione di assegnazioni multiple di componenti di fondi propri ammissibili e di qualsiasi formazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS nel calcolo ai sensi dell'art. 49 comma 3 lit. a sublit. iv del regolamento (UE) n. 575/2013. Art. 49 par. 3 lit. a sublit. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013, è stato preso in considerazione nel calcolo dei fondi propri e verificato dalla direzione di revisione della Federazione cooperativa.

I fondi propri di Raiffeisen IPS hanno raggiunto un volume di EUR 2.208,0 milioni al 31 dicembre 2020. L'attività ponderato per il rischio ammontano a EUR 10.752,1 milioni. Il *Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 ratio¹⁶)* è pari al 20,50% al 31 dicembre 2020. Il *total capital ratio (TCR¹⁷)* è del 20,54%.

Entrambi i coefficienti sono quindi ben al di sopra del requisito minimo legale secondo l'art. 92 (1) lit a - c CRR e anche al di sopra della media¹⁸ italiana (CET1 ratio: 15,5% | TCR: 19,6%) ed europea (CET1 ratio: 15,9% | TCR: 19,7%).

¹⁴ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2020.

¹⁵ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2020.

¹⁶ CET 1: Common Equity Tier 1.

¹⁷ TCR: Rapporto di capitale totale.

¹⁸ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2020.

Fondi propri ¹⁹

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2020
in migliaia di euro			
1	010	FONDI PROPRI	2.208.011
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.203.746
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	17.197
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.050.433
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.047.544
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	2.889
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	58.699
1.1.1.4	200	Altre riserve	39.502
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(2.929)
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(357)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(13.231)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17.65%	-
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	54.432
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	4.264
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	4.264
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-

¹⁹ Informazioni basate sul modello COREP C01.00 - Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Requisiti di fondi propri ²⁰

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2020
in migliaia di euro			
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	10.752.130
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	9.953.488
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	9.946.846
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	6.642
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	45.936
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	750.521
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	2.186

Coefficienti di capitale ²¹

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2020
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	20,50 %
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	20,50 %
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	20,54 %

²⁰ Informazioni basate sul modello COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

²¹ Informazioni basate sul modello COREP C03.00 – Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiali identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli membri vengono sommate e le voci ripartite tra i membri vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

Il punto di partenza per il calcolo esteso dell'aggregazione sono i bilanci individuali dei membri o delle affiliate rilevanti di IPS e IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS devono essere riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione. Ci sono due aspetti principali da considerare nel calcolo aggregato esteso²²:

- Il metodo di aggregazione garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- L'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS sono consolidati integralmente. Con questo metodo, le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato. Questo combina i bilanci e i conti economici individuali dei membri in un unico bilancio e conto economico aggregato che mostra la situazione dell'IPS.

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio del capitale risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri del IPS. Di conseguenza, nell'aggregazione del capitale, il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono

compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Se ci sono partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza vengono calcolati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

Attualmente l'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del debito

Con l'aggregazione del debito vengono eliminati la contabilizzazione delle relazioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione sono confrontati ed eliminati secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale. Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono eliminate, se del caso, mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive. Le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine. Se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Se la differenza deriva da una contabilizzazione che non ha effetto sul conto

²² Si veda la *Guidance on the Approach to Recognition of Institutional Protection Schemes for Prudential Purposes*, Art 113 (7) lit (e) e lit (g).

economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, devono essere eseguiti i seguenti tipi di eliminazione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identiche tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi di società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti in società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen. Questi sono eliminati dal conto economico e compensati con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono eliminate e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige un rapporto con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto di gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, cpv. 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, cpv. 3 iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di reporting dell'art. 49, par. 3 v) CRR devono essere rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello

di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri,²³ la relazione e un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR è applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro dell'IPS;
- RK Leasing come membro IPS;
- IPS coop come ente gestore.

La base per l'aggregazione è il bilancio annuale o il bilancio consolidato dei membri dell'IPS e dell'ente gestore dell'IPS. Se un membro prepara un bilancio consolidato, i rapporti sono "inclusi" nell'aggregazione. Anche le filiali consolidate integralmente entrano quindi a far parte dell'area di consolidamento IPS, escluse le società non finanziarie. Le società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto anche nell'IPS.

Inoltre, si esamina se le filiali "derivano" secondo IFRS 10 solo dal punto di vista consolidato, anche se non esistono dal punto di vista individuale. Questo riguarda in particolare le seguenti tre aziende:

AZIENDA	QUOTA ²⁴
Solution S.p.A	100 %
RIS s.c.r.l.	80 %
RK Leasing 2 s.r.l. in liquidazione	98,1 %

Non c'è la possibilità per Raiffeisen IPS di esercitare il controllo su queste tre società (ad esempio tramite accordi di sindacato, accordi di voto e simili). Tuttavia, poiché IFRS 10 non comporta già ad un consolidamento in caso di maggioranza del capitale, per queste tre società si può scegliere il trattamento contabile che viene applicato dal membro dell'IPS

²³ Vedi Statuto IPS coop articolo 4

²⁴ Somma dei tassi di partecipazione dei membri dell'IPS

con la maggiore influenza sulla politica commerciale e finanziaria nel bilancio annuale IFRS. Tutte e tre le società, a causa della mancanza di un'influenza significativa sulle politiche commerciali e finanziarie dei membri dell'IPS, vengono contabilizzati a secondo IFRS 9.

Struttura di finanziamento

La principale fonte di rifinanziamento per i soci di Raiffeisen Südtirol IPS sono i depositi di clienti privati e aziendali. Più del 75% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo di ammortizzato sono rappresentati dall'attività tradizionale di deposito della clientela privata e aziendale.

A causa della politica di tassi d'interesse e di rifinanziamento della BCE, i depositi delle banche, e in particolare delle banche centrali, sono diventati sempre più importanti negli ultimi anni. Nel 2020, questi ammontavano a 2.990,6 milioni di euro, con quasi il 95% dei depositi bancari attribuibili alla partecipazione delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO).

Il volume dei titoli in circolazione è di minore importanza. Con 398,8 milioni di euro, rappresentano solo il 2,5% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato. La maggior parte delle emissioni sono effettuate dalla RLB, solo una piccola parte dei titoli emessi è attribuibile alle Casse Raiffeisen.

<u>in milioni di euro</u>	2020	QUOTA
Depositi di clienti	12.447,3	78,6 %
di cui, il repo ²⁵	90,7	
Depositi di banche	2.990,6	18,9 %
di cui TLTRO	2.835,4	
Titoli in circolazione	398,8	2,5 %
di cui subordinato	6,0	

Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione di IPS.



²⁵ Repo (Repurchase Agreement) = accordi di riacquisto

Prospettive 2021

La crisi economica scatenata dalla pandemia COVID-19 nel 2020 continuerà nel primo semestre del 2021, con l'incertezza del futuro sviluppo della campagna di vaccinazione. I settori che sostengono la nostra economia locale, come il turismo e l'ospitalità, continuano a soffrire dell'impatto negativo delle restrizioni delle attività.

"La crisi economica innescata nel 2020 dalla pandemia COVID-19 continua nel primo semestre del 2021"

Il 2021 è un anno commerciale per il quale le previsioni sono difficili. Da un lato, ai membri dell'IPS è garantita la liquidità necessaria grazie alle misure di sostegno della politica monetaria della BCE. D'altra parte, a causa della nuova definizione di *credit default* che è in vigore dall'inizio del 2021, ci potrebbero essere restrizioni di credito alla luce della situazione attuale. A causa del deterioramento oggettivo dell'economia, quest'anno ci si deve aspettare anche un aumento dei crediti in sofferenza nella nostra area di attività.

Nel complesso, tenendo conto del fatto che la pandemia COVID-19 continuerà a influenzare l'esercizio 2021, il consiglio di amministrazione di IPS prevede un ritorno graduale alla normalità e, in ultima analisi, un risultato positivo per l'esercizio 2021.

Nel 2021, i membri dell'IPS continueranno ad accompagnare e sostenere l'economia locale secondo il loro mandato statutario e lavoreranno insieme ai loro membri e clienti per superare la crisi. Il Consiglio di amministrazione di IPS Coop. parte dal presupposto che l'entità dei crediti differiti di COVID-19 avrà un impatto rilevante sul risultato aziendale nel 2021. Nel complesso, il consiglio di amministrazione ritiene che il risultato commerciale previsto sia positivo, tenendo conto del fatto che la pandemia COVID-19 avrà un impatto rilevante sull'esercizio 2021.



Rapporto sui rischi

2020

L'IPS coop. persegue l'obiettivo di garantire la liquidità e la solvibilità dei membri dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito che i membri dell'IPS rispettino i requisiti normativi di capitale e liquidità.

Per una conoscenza completa e tempestiva del rischio e dell'andamento degli affari dei membri dell'IPS e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è essenziale un quadro efficace per il monitoraggio e il rilevamento tempestivo.

Principi di gestione del rischio

I principi di base della gestione dei rischi in IPS coop. sono definiti nel regolamento interno dell'IPS, che è stato adottato dall'assemblea generale dell'IPS coop.

Meccanismo di stabilità IPS (ISM)

L'ISM è il quadro di riferimento dell'IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, gli interventi e le misure di protezione dell'IPS Raiffeisen.

Ha lo scopo di prevenire o rilevare sviluppi indesiderati in una fase iniziale, monitorando continuamente il rischio e lo sviluppo degli affari dei membri, al fine di avviare uno o più interventi in tempo utile al fine di evitare un deterioramento della situazione di rischio del membro.

L'ISM si basa su un approccio cooperativo tra l'IPS coop. e i membri. Una cooperazione attiva e continua permette all'IPS coop. di svolgere le sue attività di controllo in modo efficiente ed efficace. (principio della prevenzione e della diagnosi precoce).

I principi di rischio e i principi di monitoraggio perseguono l'obiettivo di monitorare e analizzare i rischi materiali di tutti i membri. Particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni *non performing* (NPE).

Modello di scoring

Il modello di scoring del Raiffeisen IPS definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei membri in base alla loro situazione di rischio (*scoring*). Il livello di rischio e la *performance* di ogni membro sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Su questa base, i membri del Raiffeisen IPS vengono assegnati a diverse classi di rischio, consentendo un intervento precoce.

Organizzazione della gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 38 dello statuto, IPS coop. utilizza strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di garantire una visualizzazione permanente della situazione di rischio di tutti i membri e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso con le relative possibilità di influenza.

Una definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodi uniformi di gestione dei rischi da parte dei membri dell'IPS, costituiscono la base per le attività di controllo dell'IPS coop.

I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei membri sono sviluppati e applicati uniformemente dalla Cassa Centrale, l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen.

L'IPS Coop. controlla continuamente il rischio e lo sviluppo degli affari dei membri. Il sistema informatico uniforme e i flussi di dati e informazioni automatizzati e diretti assicurano attività di monitoraggio efficaci e tempestive da parte di IPS Coop.

Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione di IPS coop. viene tempestivamente informato di eventuali sviluppi indesiderati individuati nel corso delle attività di monitoraggio continuo di IPS coop.

A intervalli trimestrali, la IPS coop. prepara un rapporto sulla situazione dei rischi e sull'evoluzione dei membri o dell'IPS nel suo insieme. Questo rapporto

è approvato dal Consiglio di Amministrazione di IPS coop. e messo a disposizione dei membri. I membri sono classificati secondo la loro situazione di rischio a intervalli semestrali. La classe di rischio calcolata (*model score*) di ogni membro viene valutata dal Consiglio di amministrazione di IPS coop. e, se necessario, corretta sulla base delle informazioni corrispondenti (*soft facts*). In ogni caso, i membri sono informati della loro classificazione.



Influenza e misure

Al fine di garantire il funzionamento di Raiffeisen IPS, la IPS coop. può impartire istruzioni e raccomandazioni ai membri, anche per richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di determinati rischi. È piena responsabilità dei membri rispettare le istruzioni e le raccomandazioni dell'IPS coop.

Interventi

Se nel corso delle attività di monitoraggio vengono individuati sviluppi indesiderati, il consiglio di amministrazione di IPS coop. viene immediatamente informato. Il consiglio di amministrazione valuta l'attivazione di uno o più interventi adeguati.

Le possibilità d'intervento sono molteplici e vanno dalle misure d'informazione a quelle di correzione fino alla fornitura di sostegno finanziarie.

L'attivazione delle misure di informazione comprende obblighi di informazione aggiuntivi (ad esempio, segnalazione aggiuntiva, accesso diretto a dati/informazioni) e mira a garantire che l'IPS coop. abbia un flusso di informazioni adeguato e l'accesso alle informazioni pertinenti del membro al fine di monitorare efficacemente eventuali situazioni critiche.

In caso di situazioni molto critiche, il consiglio di amministrazione può adottare le cosiddette misure correttive per influire sulla situazione patrimoniale e finanziaria del membro (ad esempio, restrizioni all'assunzione di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).

Se un membro si trova in una situazione di crisi, il consiglio di amministrazione di IPS coop. deve decidere in merito alla fornitura di un sostegno finanziario. La decisione di attivare uno o più interventi finanziari può essere presa solo su richiesta del membro e tenendo conto della stabilità del sistema di protezione istituzionale nel suo complesso. Il Consiglio d'amministrazione dell'IPS coop. può anche vincolare il sostegno finanziario a requisiti specifici e a misure supplementari.

Sostegno finanziario

Nell'esercizio 2020 non è stato richiesto alcun aiuto finanziario da un membro dell'IPS Raiffeisen.

Misure

Al fine di tutelare la stabilità del sistema di protezione istituzionale, il consiglio di amministrazione di IPS coop. può adottare le seguenti misure in caso di violazione degli obblighi assunti da un membro:

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) Rifiuto di fornire sostegno finanziario oppure sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) Sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;
- e) Esclusione.

Le sanzioni pagate dai membri contribuiscono ad aumentare la dotazione di mezzi ex ante del fondo di tutela.

Stress test

IPS coop. conduce annualmente degli stress test per valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno del capitale e della liquidità per i soci.

La metodologia per condurre il *stress test* è definita nel regolamento interno dell'IPS e viene continuamente adattata alle esigenze interne ed esterne.

I stress test vengono effettuati per i singoli membri, coprono un periodo di osservazione di 3 anni e servono a verificare la resilienza dei membri a plausibili ma gravi shock economici e finanziari.

I stress test, si basano sull'ipotesi di un bilancio statico in conformità con lo stress test annuale a livello UE dell'Autorità bancaria europea (EBA).

I stress test per valutare la solvibilità e la liquidità dei membri sono interconnesse in linea con la *best practice* corrente.

Nello scenario di stress dei coefficienti di capitale nel periodo di osservazione pluriennale di 3 anni (T+3), viene rilevata la necessità di fornire fondi aggiuntivi dai membri.

SCENARIO DI STRESS (SEVERE) in migliaia di euro	31.12.2020		T+1		T+3	
		in %		in %		in %
Fondi propri	2.442.024		2.223.592		2.127.032	
Requisito minimo di fondi propri (OCR)	1.251.494		1.242.165		1.230.166	
Fondi propri liberi	1.190.530	48,8%	981.427	44,1%	896.866	42,2%

Come parte dello stress test per valutare la solvibilità dei membri, vengono esaminati gli effetti degli scenari di stress sulle seguenti categorie di rischio principali:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo.

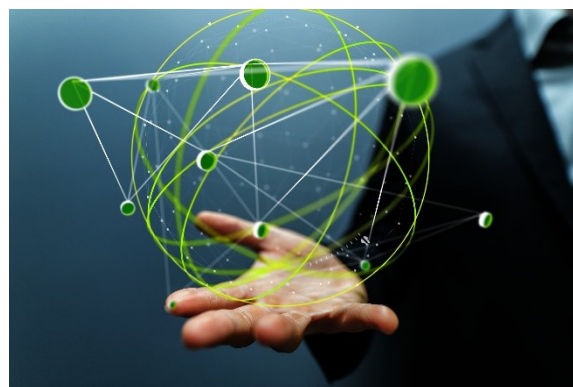
Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità simula il verificarsi di uno scenario di stress improvviso sulla posizione di liquidità del singolo membro. La posizione di liquidità dei membri è sottolineata, tra l'altro, sulla base di ulteriori deflussi di depositi o ulteriori utilizzi di linee di credito libere. Vengono anche presi in considerazione gli effetti sul rischio di credito e di mercato dello stress test di solvibilità.

I risultati del stress test per valutare la solvibilità sono utilizzati per quantificare le risorse finanziarie necessarie per equipaggiare il fondo di tutela.

I coefficienti di capitale risultanti nello scenario di stress di 1 anno (T+1) costituiscono la base per determinare i contributi annuali dei membri al fondo ex ante.

Gli scenari di stress sono stati progettati sulla base dello stress test 2021 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento per condurre la prova di stress è lo scenario avverso (*Severe*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Central*).²⁶



²⁶ Nessun effetto di consolidamento è preso in considerazione nello stress test. Anche i risultati annuali del 2020 sono stati presi in considerazione nel stress test, nonostante l'uso dell'opzione "*letter of comfort*".
Fondi propri liberi: corrisponde alla differenza tra i fondi propri

totali e il requisito minimo di capitale. OCR: Overall Capital Requirement = Pillar 1 Minimum Requirement + Pillar 2 Requirement + Capital Conservation Buffer (CCB).

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio attuale e futuro di effetti negativi da parte dei clienti di credito che non soddisfano affatto i loro obblighi di rimborso, ad un importo inferiore o non al momento definito contrattualmente. I membri dell'IPS Raiffeisen svolgono attività di credito principalmente con clienti privati e aziendali e sono anche un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante del IPS Raiffeisen. Questo è anche evidente dai requisiti di capitale regolamentare dei membri.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei membri dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti sull'attività di prestito. I processi standardizzati e i metodi di gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base individuale che di portafoglio.

Una valutazione del credito viene effettuata per tutti i debitori. Mediante la procedura di classificazione interna standardizzata del rischio (modello di rating), ad ogni debitore viene assegnata una classe di rating che esprime la probabilità di insolvenza corrispondente al rispettivo segmento di debitori (clienti privati o imprese).

La procedura di rating interno si basa su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, come i dati di gestione dei conti e la situazione dei redditi o del bilancio, sia aspetti qualitativi.

Oltre a valutare la capacità di rimborso del cliente, l'ottenimento di garanzie adeguate per il prestito gioca un ruolo importante nel processo di approvazione del prestito. Questa è una misura efficace per minimizzare il rischio di credito potenziale.

La valutazione degli immobili utilizzati come garanzia per le linee di credito viene effettuata nell'IPS Raiffeisen secondo criteri standardizzati. Le valutazioni sono effettuate da periti specializzati o da -

società di valutazione in conformità con le disposizioni normative e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche regolamentari di attenuazione del rischio di credito.

Le posizioni di credito sono soggette a monitoraggio e analisi continui. Una revisione periodica del credito viene effettuata per la maggior parte del portafoglio prestiti.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta precoce è di centrale importanza nel contesto del monitoraggio del credito. Le posizioni di credito con caratteristiche iniziali cospicue dovrebbero essere sistematicamente monitorate e analizzate utilizzando indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni in sofferenza è una parte importante della strategia di rischio di credito dei membri dell'IPS Raiffeisen. L'obiettivo è quello di ridurre le posizioni di credito in sofferenza attraverso il monitoraggio continuo e il trattamento attivo delle posizioni di credito in sofferenza.

I membri dell'IPS Raiffeisen controllano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e di direttive definite internamente per limitare il rischio di credito. Questi ultimi si riflettono nel *Risk Appetite Framework (RAF)* esteso. Il monitoraggio delle concentrazioni di credito nel portafoglio crediti (ad esempio grandi posizioni di prestito, concentrazioni di credito per settore) è anche essenziale.

Conformemente al principio contabile IFRS 9, i mutuatari sono assegnati ai livelli di valutazione da 1 a 3 su base mensile (cosiddetta *stage allocation*).

Utilizzando un modello di impairment uniforme, vengono applicati diversi metodi per calcolare gli accantonamenti di rischio per ogni livello. Le rettifiche di valore per le posizioni di rischio servite contrattualmente (Livello 1 e 2) sono effettuate utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite di credito attese delle posizioni di rischio *non performing* (Livello 3) sono determinate con un approccio analitico.

La tabella seguente mostra i volumi consolidati di crediti e mutui (*loans and advances*) dei membri dell'IPS Raiffeisen, valutati al costo ammortizzato, secondo il rapporto FINREP al 31 dicembre 2020:

Il rapporto NPL consolidato (lordo) secondo gli stan-

La maggior parte dei membri dell'IPS Raiffeisen sono esenti dai requisiti di fondi propri per il rischio di mercato a causa del limitato portafoglio di negoziazione regolamentare.

Il rischio di mercato nei Raiffeisen IPS si suddivide

Stage	Volume lordo in migliaia di euro	Quota in %	Rettifiche in migliaia di euro	Copertura in %
1	9.271.730	86,3	24.217	0,3
2	997.130	9,3	36.274	3,6
3	469.636	4,4	257.847	54,9
Totale	10.738.496	100	318.338	3,0

dard EBA è del 4,0% al 31 dicembre 2020²⁷. Il tasso di copertura consolidato delle posizioni di rischio in sofferenza secondo le norme EBA è del 54,9%.

Le posizioni di rischio in sofferenza cedute dai membri di Raiffeisen IPS alla Solution S.p.A sono quantificate in EUR 62,5 milioni (lordi) nel bilancio annuale di Solution S.p.A al 31 dicembre 2020. Tenendo conto di questa cifra, si otterrebbe un rapporto NPL consolidato (lordo) del 4,6%. Il tasso di copertura consolidato delle posizioni di rischio in sofferenza aumenterebbe al 59,2%.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito si basa sul metodo standard. Il rischio di concentrazione associato al nome (*single name concentration risk*) è coperto da capitale di rischio secondo il secondo pilastro.

Per il rischio di credito, i membri dell'IPS Raiffeisen effettuano stress test specifici nel quadro del ICAAP e del piano di ristrutturazione sulla base dei modelli preparati dalla Cassa Centrale, l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

principalmente ai fattori in rischio di tasso e rischio di prezzo.

La misurazione del rischio di tasso nel banking book (IRRBB)²⁸ viene effettuata nel Raiffeisen IPS utilizzando modelli uniformi sviluppati dalla Cassa Centrale per misurare la potenziale variazione del valore *economico* (*economic value*) e del margine di interesse (*net interest income*). Il consueto scenario di stress di uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base è completato da una serie di altri scenari di stress sui movimenti verso l'alto e verso il basso dei tassi di interesse.

Il rischio di prezzo è il rischio di variazioni negativo del valore di uno strumento finanziario (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi) a causa di variazioni di prezzo.

In conformità alle disposizioni di legge e regolamentari, nonché a causa delle limitate attività commerciali, i membri del Raiffeisen IPS sono esposti solo in minima parte al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai membri del Raiffeisen IPS, tenendo conto delle specifiche del *Risk Appetite Framework (RAF)* definito.

²⁷ A differenza della tabella precedente, che include solo i prestiti e le anticipazioni al costo, il calcolo dell'indice NPL secondo lo standard EBA tiene conto anche dei saldi con le

banche centrali e dei depositi a vista, nonché dei prestiti e delle anticipazioni valutati al fair value.

²⁸ IRRBB: rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio attuale e futuro di non essere in grado di soddisfare gli obblighi di pagamento o di poterli soddisfare solo in parte e, d'altra parte, il rischio che il reperimento di fondi liquidi o la liquidazione di posizioni patrimoniali non possano essere effettuati a condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai membri dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, vengono simulati scenari di stress periodici per il rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, la Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge quindi da agente di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei membri del Raiffeisen IPS avviene sempre tramite la Cassa Centrale.

Attualmente l'IPS Raiffeisen non si avvale dell'eccezione dell'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale secondo l'art. 8 del regolamento UE n. 575/2013. Il requisito²⁹ regolamentare di copertura della liquidità deve essere rispettato dai

membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2020, il grado di copertura della liquidità dei membri dell'IPS Raiffeisen è nettamente superiore al requisito minimo regolamentare del 100%.

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o del fallimento di processi interni, persone e sistemi o di eventi esterni, compresi i rischi legali.

Il rischio operativo è gestito e monitorato dai membri del Raiffeisen IPS.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali del rischio operativo, viene applicato il metodo di base ai sensi dell'art. 315 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, vengono monitorati, per esempio il rischio reputazionale, il rischio strategico e il rischio commerciale. A questa categoria sono assegnati anche i rischi che non sono o sono poco rilevanti per i membri dell'IPS Raiffeisen.

²⁹ Indice di copertura della liquidità (LCR).

Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	96.628.562
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	321.384.233
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.314.028
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	291.070.205
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.280.469.150
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.330.041.405
a) Crediti verso banche	942.197.882
b) Crediti verso clienti	14.387.843.523
50. derivati per operazioni di copertura	-
70. partecipazioni	36.947.658
80. attività materiali	230.772.622
90. attività immateriali	357.212
100. Attività fiscali	71.065.225
a) Correnti	11.307.576
b) anticipate	59.757.649
120. altre attività	65.372.908
TOTALE ATTIVITÀ	18.433.038.975

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2020
10. passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	15.836.645.304
a) Debiti verso banche	2.990.589.142
b) Debiti verso clienti	12.447.257.590
c) Titoli in circolazione	398.798.572
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.031.977
30. Passività finanziarie designate al fair value	-
40. Derivati di copertura	3.391.134
60. Passività fiscali	37.481.355
a) correnti	974.869
b) differite	36.506.486
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-
80. Altre passività	212.778.836
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.577.605
100. Fondi per rischi e oneri:	61.622.608
a) impegni e garanzie rilasciate	11.493.947
b) quiescenza e obblighi simili	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	50.128.661
110. riserve di valutazione	88.045.129
140. Riserve	2.057.702.023
150. Sovrapprezzi di emissione	2.584.937
160. Capitale	14.779.623
180. Utile (perdita) dell'esercizio	94.398.444
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	18.433.038.975

Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	296.361.028
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	222.607.738
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.951.519)
30. Margine di interesse	268.409.509
40. Commissioni attive	111.968.927
50. Commissioni passive	(5.358.184)
60. Commissioni nette	106.610.743
70. Dividendi e proventi simili	8.975.776
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.313.196
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.527)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	14.166.399
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.857.573
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.356.273
c) passività finanziarie	(47.447)
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.782.334
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.782.334
120. margine di intermediazione	406.254.430
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(46.744.914)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.898.971)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.154.057
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(24.258)
150. Risultato della gestione finanziaria	359.485.258

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2020
160. Spese amministrative	(257.230.915)
a) Spese per il personale	(144.631.447)
b) Altre spese amministrative	(112.599.468)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.177.261)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.093.256)
b) altri accantonamenti netti	(3.084.005)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.697.403)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(319.185)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	29.649.343
210. Costi operativi	(246.775.421)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.030.837
230 Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(157.104)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	23.580
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	113.607.150
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.245.259)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	94.361.891
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte	36.553
300. Utile (perdita) dell'esercizio	94.398.444

Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno
Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo	Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen di Scena	Scena
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Banca Raiffeisen di Tesimo	Tesimo
Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva	Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa	Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco	Laion
Cassa Raiffeisen Lana	Lana	Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives
Cassa Raiffeisen Laces	Laces	Cassa Raiffeisen Alta Venosta	Naturno
Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo	Cassa Raiffeisen di Funes	Funes
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies
Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa di Risparmio della Val Passiria	San Leonardo in Passiria		

Impressum

Editore:

Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS

Via Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Fotografie: Raiffeisenverband Südtirol, pixabay